



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

agli Uffici Scolastici Regionali
LORO SEDI

all'Intendenza Scolastica per la Lingua
Italiana di
BOLZANO

all'Intendenza Scolastica per la Lingua
Tedesca di
BOLZANO

all'Intendenza Scolastica per la Lingua
Ladina di
BOLZANO

alla Provincia di Trento Servizio
Istruzione
TRENTO

alla Sovrintendenza Agli Studi per la
Regione Autonoma della Valle D'Aosta
OSTA

OGGETTO: Giornata della Memoria e dell'Impegno contro le mafie - 22 marzo 2014

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in collaborazione con *Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie* promuove, per l'a.s. 2013-2014, la partecipazione alla diciannovesima edizione della Giornata nazionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie, per tutte le scuole di ogni ordine e grado.

L'edizione di quest'anno si svolgerà a Latina, il 22 marzo 2014, con un corteo al mattino e seminari al pomeriggio. Molte le valenze legate alla scelta di questa città e di tutto il territorio regionale del Lazio. L'associazione propone delle iniziative in preparazione della Giornata, che vi inoltriamo in allegato.



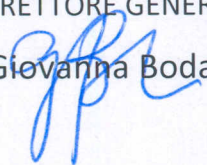
Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

In considerazione del valore dell'iniziativa le SS.LL. sono pregate di assicurare la più ampia e tempestiva diffusione dell'iniziativa in oggetto presso le Istituzioni scolastiche.

Si ringrazia per la collaborazione.

IL DIRETTORE GENERALE


Giovanna Boda

Radici di memoria, frutti d'impegno

Latina, 22 marzo 2014

XIX Giornata della Memoria e dell'Impegno

Le proposte di Libera Formazione verso il 22 marzo a Latina

Il 22 marzo 2014 sarà Latina ad ospitare la XIX Giornata della Memoria e dell'Impegno. Terra di straordinarie risorse ambientali e di grande vocazione agricola, anche grazie alle fatiche e ai sacrifici di migliaia di migranti, di ieri e di oggi. Ma anche terra segnata da una presenza sempre più grave e diffusa delle mafie, in particolare camorra e 'ndrangheta, che inquinano l'economia e la politica, distruggono il paesaggio e avvelenano l'ambiente.

Dai traffici illegali di rifiuti intorno alla discarica di **Borgo Montello** all'abusivismo edilizio che aggredisce aree di straordinario pregio, come il parco nazionale del Circeo; dal caporalato nelle campagne agli accordi tra **Cosa nostra, camorra e 'ndrangheta** per spartirsi il mercato ortofrutticolo di Fondi; dagli investimenti nell'edilizia a quelli nel commercio e nella ristorazione: le indagini della magistratura rivelavano sempre di più quanto siano profonde le radici delle mafie in questo territorio. E quanto sia **urgente reagire**, non solo a Latina. Buona parte del litorale laziale, infatti, dal sud pontino fino a Civitavecchia, passando per Nettuno, Anzio e Ostia, è oggetto, ormai da tempo, di traffici e attività illecite, investimenti criminali, vere e proprie forme di radicamento mafioso, capaci anche di condizionare l'amministrazione pubblica, come dimostrano sia lo scioglimento per mafia del Comune di Nettuno sia i risultati della relazione della Prefettura di Latina sui condizionamenti criminali che avrebbero dovuto portare allo scioglimento di quello di Fondi. Un provvedimento doveroso, la cui mancata adozione rappresenta ancora oggi una ferita per la credibilità delle istituzioni.

A Latina, dunque, per sottolineare **l'urgenza di un impegno** in quei territori di frontiera che rischiano di restare nell'ombra. Ma anche per raccontare una Regione, il Lazio, e una metropoli, Roma, la Capitale del nostro Paese, che sempre di più subiscono l'ingerenza delle organizzazioni criminali.

A Latina, nel ventennale dell'uccisione di don Peppe Diana, che ha pagato con la vita il coraggio della testimonianza e delle denuncia, per ricordare **insieme ai familiari tutte le vittime innocenti delle mafie**.

A Latina, per sostenere le tante **esperienze positive cresciute** in questi anni, dalle scuole al territorio, nell'affermazione della legalità democratica. Altrettanti frutti di un impegno che ha bisogno della corresponsabilità di tutti per rafforzare le sue radici.

Anche quest'anno il percorso che ci porterà alla piazza della Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie sarà reso concreto da **centinaia di incontri nelle scuole e nelle università di tutta Italia**.

Un cammino ricco di impegno e speranza, che ci vede al fianco di studenti, insegnanti, dirigenti scolastici a riscrivere nella quotidianità la nostra scelta per la lotta alle mafie e per l'affermazione della giustizia sociale.

Latina, il 22 marzo accoglierà un variopinto corteo, che sarà anche il frutto del lavoro svolto in classe dagli studenti. In molti infatti raccoglieranno il nostro invito a partecipare ai progetti proposti da Libera Formazione e questo renderà la nostra rete ancora più salda, con i diversi nodi molto vicini nel fare, anche se geograficamente lontani.

Le proposte per prepararsi alla manifestazione nazionale sono quattro. Eccole nel dettaglio:

- 1) Quest'anno il **progetto Regoliamoci**, promosso da Libera in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, pone al centro il tema dei traffici. Il titolo del bando è **"Stop al traffico!"**.

Il fenomeno delle emergenti crisi finanziarie e della globalizzazione hanno aperto alle mafie nuovi mercati ed opportunità rispetto ai traffici e alle tratte "tradizionali". Ora più che mai non è possibile parlare di mafie senza tenere conto delle loro dinamiche su scala globale, della loro incidenza in settori sempre più diversificati: qualsiasi cosa può portare ricchezza è un bene e deve essere sfruttato, fino a distruggere le stesse realtà in cui prosperano, senza fare distinzione per gli uomini, gli animali e l'ambiente.

Mantenendo la costante di rivolgerci agli studenti di ogni ordine e grado, proponiamo, per quest'anno, di differenziare il progetto da realizzare per partecipare al concorso e dunque chiediamo alle scuole primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado di lavorare nel medesimo solco, diversificando però l'oggetto di studio e analisi a partire dal quale realizzare l'elaborato. Per le primarie il titolo del percorso è **"Animalandia"**; per le secondarie di primo grado **"In-trattabili"** e per le secondarie di secondo grado è **"In buona sostanza"**.

Il bando è disponibile sul sito www.libera.it e sul sito www.miur.it

- 2) Il **premio Pio La Torre**

L'obiettivo del Premio è quello di tenere viva la memoria di Pio La Torre e tramandare alle nuove generazioni la storia di un uomo che si è battuto fino a perdere la vita per la lotta alle mafie. Allo scopo di incoraggiare la riflessione su Pio La Torre e in particolare sul suo ruolo di uomo politico che utilizzò gli strumenti legislativi per portare avanti la lotta contro la mafia, per la quinta edizione l'obiettivo del Premio è l'ideazione e la realizzazione **grafica di un logo/logotipo** che rappresenti la nascente cooperativa di Libera Terra che gestirà, a fini produttivi e sociali, alcuni terreni e beni confiscati alla criminalità organizzata del trapanese. La cooperativa sarà dedicata alla memoria di Rita Atria. Il logo selezionato dalla giuria all'interno della sezione speciale rappresenterà la nuova cooperativa e troverà diffusione nel web e nei prodotti grafici (manifesti, flyer, ecc.) legati alle attività della nuova cooperativa sociale.

Dedicata invece ai giovani universitari, la partecipazione al Premio prevede la **realizzazione di Tesi di Laurea**, Triennale o Specialistica, che affrontino, nell'ambito della propria disciplina di studio, il tema della confisca dei beni alle organizzazioni mafiose. Una sezione che vuole quindi promuovere lo studio e l'approfondimento scientifico premiando i migliori lavori dedicati al tema del contrasto alle organizzazioni mafiose tramite confisca e riutilizzo sociale.

Il bando è disponibile sul sito www.libera.it nella sezione formazione, per informazioni premiopiolatorre@libera.it

- 3) Il **Premio Don Peppe Diana**: in occasione del ventennale dell'uccisione del sacerdote casertano in prima linea nella difesa del suo territorio dall'aggressione criminale. 20 anni da raccontare, da rappresentare, da ricordare, 20 anni nei quali tantissimi passi in avanti sono stati compiuti. Don Peppe continua a vivere e noi vogliamo rappresentarlo con scene di vita,

scene significative di cambiamento dentro le quali continuano a vedersi le gesta di don Peppe Diana. Un lungo percorso di costruzione delle “Terre di don Peppe Diana” che vede protagonisti non solo la magistratura e le forze dell’ordine, ma anche l’impegno di tantissime associazioni, scuole, cooperative sociali, parrocchie che hanno deciso di schierarsi, di mettersi in gioco per sovvertire le sorti di una storia che sembrava segnata dalla camorra e che invece oggi grida la sua voglia di libertà.

Il concorso riguarda 2 ambiti di intervento:

- a) riservato alle classi IV e V della scuola primaria, per la realizzazione di un disegno
- b) riservato alle scuole secondarie di primo grado e alle scuole secondarie di secondo grado, per la realizzazione di un manifesto (a mano o in digitale).

Per aderire, per maggiori informazioni, per leggere il bando di concorso e la scheda di partecipazione consultare il sito www.liberacaserta.org

- 4) Un altro modo per arrivare al 22 marzo e alla XIX Giornata della Memoria e dell’Impegno in ricordo delle vittime delle mafie, sarà **raccogliere la memoria di una delle vittime** innocentemente uccise dalla criminalità organizzata e portare in piazza il loro nome, la loro storia. Un percorso questo che è rivolto alle scuole fin dalla nascita di Libera e che connota da sempre la giornata della memoria e dell’impegno. Affinché quei nomi trovino nuova vita e non ci sia più alcuna distinzione tra le vittime più “celebri” e le altre. Lo slogan di quest’anno è **“Radici di memoria, frutti d’impegno”** e per questa ragione chiederemo agli studenti di scendere in piazza con dei frutti realizzati da loro, che rappresentino la memoria delle vittime da ricordare. Sui frutti potranno apporre il nome della vittima, una frase, un disegno, ciò che vorranno... ognuno potrà scegliere come ricordare e far vivere il sacrificio della persona uccisa dalla criminalità mafiosa.

La piazza si riempirà così di frutti colorati di vita, di frutti colorati di impegno. L’impegno di cui ciascuno ripartirà carico, dopo la manifestazione di Latina.

Per contatti:
06.69770321

segreteriaitalina@libera.it